Comunicato stampa

CYBERSICUREZZA, CNI: «GLI INGEGNERI SONO PRONTI AD ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA DIGITALE DEL PAESE»

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri richiama l'attenzione sulla crescente esposizione alle minacce informatiche e rilancia l'impegno del C3i, Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione. Perrini: «La sicurezza digitale è una questione di interesse pubblico». Cappiello: «La riforma delle professioni deve definire meglio competenze e responsabilità dell'ingegneria dell'informazione». Annunziata: «Servono prevenzione, progettazione sicura e competenze specialistiche».

L'intensità e la crescente complessità delle minacce informatiche, insieme ai recenti episodi che hanno coinvolto sistemi produttivi, servizi e infrastrutture digitali, confermano quanto la cybersicurezza sia ormai una questione centrale per la tutela, la competitività e la resilienza del Paese.

L'interconnessione tra sistemi informatici, infrastrutture fisiche e servizi essenziali espone infatti attività economiche, pubbliche amministrazioni e cittadini a rischi che possono compromettere la continuità operativa, il funzionamento dei servizi e, nei casi più gravi, la stessa sicurezza delle persone.

In questo scenario, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)** richiama la necessità di superare una visione della sicurezza informatica limitata alla gestione delle emergenze. Occorre investire sulla prevenzione, sulla qualità della progettazione, sulla qualificazione delle competenze e sulla chiara individuazione delle responsabilità professionali.

«La cybersicurezza è ormai una componente essenziale della sicurezza del Paese - afferma **Angelo Domenico Perrini, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri -** Non possiamo limitarci a intervenire quando un attacco informatico ha già prodotto danni. Dobbiamo costruire sistemi più sicuri e resilienti fin dalla progettazione. Il sistema ordinistico degli ingegneri è consapevole delle responsabilità che questa trasformazione comporta ed è pronto a fare fino in fondo la propria parte, mettendo a disposizione di istituzioni, imprese e cittadini competenze tecniche e cultura della sicurezza. Non si tratta soltanto di rivendicare un ruolo professionale, ma di contribuire concretamente alla tutela della pubblica incolumità».

In questo percorso si inserisce l'attività del **C3i, Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione**, organismo attraverso il quale il CNI promuove proposte e iniziative sui temi della trasformazione digitale, della sicurezza informatica e della valorizzazione delle competenze degli ingegneri dell'informazione.

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI PER DEFINIRE MEGLIO COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

La volontà del sistema ordinistico di contribuire al rafforzamento della sicurezza digitale trova espressione anche nella proposta formulata dal CNI nell'ambito dell'esame parlamentare della legge delega per la riforma degli ordinamenti professionali.
Il documento affronta il tema delle competenze e delle responsabilità professionali nelle attività di progettazione, direzione dei lavori e collaudo dei sistemi ICT, proponendo un quadro normativo aggiornato rispetto alla complessità delle tecnologie digitali e alla rilevanza delle infrastrutture interessate.
Particolare attenzione è riservata alle infrastrutture critiche e ai servizi essenziali, per i quali la proposta prevede requisiti professionali più stringenti, a garanzia di un'adeguata qualificazione tecnica e di precise responsabilità nelle attività che incidono sulla sicurezza e sulla continuità dei servizi. In questo ambito, il CNI chiede che la progettazione, la direzione dei lavori e il collaudo siano riservati agli ingegneri iscritti all'Albo, nell'ambito di competenze specificamente individuate dalla legge.

«La proposta nasce dalla consapevolezza che il ruolo di questi professionisti è profondamente cambiato e che il quadro ordinamentale deve essere aggiornato di conseguenza - dichiara **Carla Cappiello, Vicepresidente Vicario del CNI con delega al settore dell'Informazione -** Oggi gli ingegneri dell'informazione progettano e gestiscono sistemi dai quali dipendono attività produttive, servizi pubblici e infrastrutture strategiche. È necessario definire con maggiore chiarezza le competenze richieste e le responsabilità connesse alle attività più delicate. Dobbiamo garantire qualità, affidabilità e sicurezza, nell'interesse dei cittadini e del Paese».

L'IMPEGNO DEL C3I: COMPETENZE TECNICHE E CULTURA DELLA PREVENZIONE

La cybersicurezza è tra i temi sui quali il C3i concentra la propria attività, promuovendo iniziative e approfondimenti sulle problematiche tecniche e professionali legate alla protezione dei sistemi e delle infrastrutture digitali.
Il contributo degli ingegneri dell'informazione assume un'importanza crescente in un contesto nel quale la sicurezza non può essere affidata esclusivamente agli strumenti tecnologici. Occorrono competenze in grado di integrare analisi del rischio, progettazione sicura, protezione delle reti, individuazione e verifica delle vulnerabilità, continuità operativa e resilienza dei sistemi. Un'esigenza particolarmente rilevante quando le infrastrutture digitali sono interconnesse con impianti industriali, reti energetiche, sistemi di trasporto e servizi essenziali.

«La cybersicurezza non è una caratteristica che si può aggiungere a posteriori a un sistema digitale. È un requisito che deve essere considerato fin dalle prime fasi della progettazione e mantenuto durante tutto il ciclo di vita del sistema - sottolinea **Gennaro Annunziata,**

Coordinatore del C3i -. All'interno del nostro Comitato opera un gruppo di lavoro sulla cybersicurezza particolarmente attivo, che rappresenta un patrimonio di competenze specialistiche a disposizione del sistema ordinistico e non solo. Il nostro obiettivo è diffondere una cultura della prevenzione, approfondire le problematiche tecniche emergenti e favorire il confronto con tutti i soggetti impegnati nella protezione delle infrastrutture digitali. Gli ingegneri dell'informazione affrontano la sicurezza come un problema di sistema, nel quale progettazione, gestione del rischio e responsabilità tecnica devono procedere insieme».

UNA RESPONSABILITÀ DA ASSUMERE NELL'INTERESSE DEL PAESE

Il CNI intende contribuire alla costruzione di una strategia di sicurezza digitale che affianchi alla gestione delle emergenze investimenti strutturali in prevenzione, formazione continua e responsabilità professionale.
Il sistema ordinistico degli ingegneri, attraverso la rete degli Ordini territoriali, può mettere a disposizione un patrimonio diffuso di competenze, promuovendo un approccio progettuale che consideri la sicurezza un requisito essenziale delle infrastrutture digitali e favorendo la diffusione della cultura della cybersicurezza tra professionisti, imprese e pubbliche amministrazioni.

«La trasformazione digitale del Paese non può prescindere dalla sicurezza e dall'affidabilità dei sistemi sui quali si fonda», conclude **Perrini**. «Come ingegneri siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità e a fare la nostra parte. Perché la sicurezza digitale non è soltanto una questione tecnologica, ma una responsabilità verso l'intera collettività».

Roma 11 novembre 2026

Antonio Felici

Capo Ufficio Stampa

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Via XX Settembre 5 - 00187 Roma

tel 06.69.76.701

fax 06.69.76.70.48

cell 347-8761540

www.cni.it